

Ref. M. 61



PROVINCIA DI PIACENZA



COMUNE DI RIVERGARO

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA LA PROVINCIA DI PIACENZA E IL COMUNE DI  
RIVERGARO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(Art. 14, comma 7, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20)



*Piacenza, 10 dicembre 2013*



## ACCORDO DI PIANIFICAZIONE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RIVERGARO

(Art. 14, comma 7, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20)

L'anno duemilatredici, il giorno dieci del mese di dicembre, nella sede della Provincia di Piacenza, Corso Garibaldi n. 50,

**tra**

la Provincia di Piacenza, rappresentata dall'Avv. Patrizia Barbieri, Assessore alla *Programmazione, Sviluppo economico del territorio, Urbanistica, Politiche per la montagna, Governo dell'attività estrattiva, Politiche ambientali e Governo degli interventi in materia energetica*, la quale interviene nel presente atto in tale Sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza della Provincia di Piacenza, in esecuzione della deliberazione di Giunta provinciale n. 2115 in data 6 dicembre 2013 (dichiarata immediatamente eseguibile)

**e**

il Comune di Rivergaro, rappresentato da Pietro Martini, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza del Comune di Rivergaro in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 51 in data 7 dicembre 2013 (dichiarata immediatamente eseguibile).

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e in particolare gli artt. 14, 28 e 32;
- il Documento preliminare all'elaborazione del Piano strutturale del Comune di Rivergaro approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. del 2013;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 179 del 5 settembre 2013, recante "Valutazioni sul Documento Preliminare all'elaborazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Rivergaro, approvato con atto della Giunta comunale n. 52 del 18 maggio 2013, all'esame della Conferenza di pianificazione";
- il verbale della seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione, dell'undici settembre 2013;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2115 in data 6 dicembre 2013 (dichiarata immediatamente eseguibile) di approvazione dello schema di Accordo di pianificazione per la formazione del PSC;
- la deliberazione del Consiglio comunale di Rivergaro n. 51 in data 7 dicembre 2013 (dichiarata immediatamente eseguibile) di approvazione dello schema di Accordo di pianificazione per la formazione del PSC;

Premesso che:

- tenendo conto degli obiettivi indicati nella L.R. n. 20/2000 e nei Piani sovraordinati, nonché sulla scorta dei contenuti dell'*Atto di indirizzo e coordinamento tecnico* approvato con

deliberazione del Consiglio regionale n. 173 del 4 aprile 2001, il Comune di Rivergaro ha assunto il Documento di pianificazione preliminare ed avviato il procedimento per l'approvazione del PSC;

- lo scopo di detta Conferenza è quello di costruire un Quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile nonché di esprimere valutazioni in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nel Documento preliminare;
- le sedute della Conferenza di pianificazione si sono tenute nelle seguenti date:
  - l'undici giugno 2013 è stata aperta la Conferenza di pianificazione con gli Enti;
  - il 23 luglio 2013 si è svolta la seconda seduta della Conferenza con gli Enti;
  - l'undici settembre 2013 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza;
- inoltre, parallelamente al percorso di formazione del Quadro conoscitivo, ha preso avvio il percorso di informazione e partecipazione pubblica di supporto all'elaborazione del PSC che ha previsto vari strumenti e modalità di consultazione in fasi diverse:
  - incontri di informazione sui temi della pianificazione, sul metodo di lavoro e sui primi elaborati del Quadro conoscitivo alla Giunta comunale e al Consiglio comunale (inverno 2012-2013);
  - incontri di informazione sui temi della pianificazione, sul metodo di lavoro, sui primi elaborati del Quadro conoscitivo e sul Documento preliminare in varie sedi (Capoluogo – Frazioni) in seguito all'approvazione da parte della Giunta comunale del Documento preliminare;

e alcune attività da svolgere a seguito della chiusura della conferenza per l'approfondimento dei temi emersi:

- workshop per idee e proposte da parte dei cittadini;
- laboratori tematici di approfondimento;

è inoltre stata predisposta una pagina web informativa con documentazione nel sito del Comune;

- nel corso della Conferenza di pianificazione e successivamente sono stati acquisiti i contributi e le valutazioni da parte degli Enti territoriali e da parte delle istituzioni interessate tra cui anche il contributo della Provincia che è stato espresso con deliberazione della Giunta provinciale n. 179 del 5 settembre 2013, depositata nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione, mentre gli ulteriori contributi scritti sono stati presentati da:
  - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;
  - Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna;
  - Servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po;
  - Azienda unità sanitaria locale di Piacenza;
  - Agenzia regionale di prevenzione e ambiente dell'Emilia Romagna – Sezione provinciale di Piacenza;

Preso atto che:

- con nota del 21 settembre 2013, il Comune ha espresso la volontà di pervenire alla stipulazione dell'Accordo di pianificazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli

- 14 e 32 della L.R. n. 20/2000;
- ai sensi del comma 7 dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, la stipula dell'Accordo comporta sia la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 dell'art. 32, sia la semplificazione procedurale di cui al comma 9 del citato art. 32, nel caso in cui vi sia la sussistenza delle ulteriori due condizioni ivi stabilite;
  - la stipulazione dell'Accordo determina inoltre l'obbligo per il Comune di conformare le proprie determinazioni ai contenuti ivi concordati, ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. n. 20/2000;
  - ai sensi del comma 7 dell'art. 32 predetto, le determinazioni assunte in sede di Accordo costituiscono ulteriore riferimento per la formulazione delle riserve al PSC da parte della Giunta provinciale;

### **si stipula e si sottoscrive**

il seguente Accordo di pianificazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 32 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni.

### **Art. 1**

#### **Definizione dell'Accordo e obiettivi**

Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. n. 20/2000 il presente Accordo di pianificazione recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di pianificazione, in particolare, per quanto attiene ai *“dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché alle valutazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso”* e ai sensi dell'art. 14, comma 7, definisce *“l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie”*.

Il Comune di Rivergaro, nella predisposizione e nell'approvazione del PSC si attiene ai contenuti conoscitivi e alle valutazioni espressi nei lavori della Conferenza di pianificazione e si conforma alle determinazioni contenute nel presente Accordo svolgendo il confronto con il PTCP approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 69 del 2 luglio 2010.

Il presente Accordo di pianificazione costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta provinciale può sollevare in merito al PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 7, oltre a quanto indicato al successivo art. 2.

Ai sensi dell'art. 14, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il Comune e la Provincia definiscono, con gli artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del presente Accordo, l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie.

La stipula del presente Accordo di pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 nel caso in cui vi sia la sussistenza delle ulteriori due condizioni prescritte dallo stesso comma 9.

## **Art. 2**

### **Documentazione, Piani e Norme di riferimento**

Costituiscono documentazione di riferimento per il presente Accordo di pianificazione i seguenti documenti:

- il Documento preliminare al Piano strutturale del Comune di Rivergaro approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 52 del 18 maggio 2013;
- le valutazioni sul Documento preliminare formulate dalla Provincia con atto della Giunta provinciale n. 179 del 5 settembre 2013;
- il verbale della seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione.

Ai sensi del art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 la Provincia può sollevare riserve di conformità rispetto agli strumenti sotto elencati, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale oggetto del presente Accordo e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei Piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPo) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale, Serie generale n. 112, del 15 maggio 2013);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'ultima in ordine di tempo approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;

- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;

Il Comune, per la redazione del PSC, e la Provincia, per l'eventuale formulazione delle proprie riserve, faranno riferimento, oltre che ai contenuti del presente Accordo, ai suddetti strumenti di pianificazione generale e settoriale, e ai contenuti e agli obiettivi della pianificazione indicati dalla L.R. n. 20/2000, anche ai seguenti atti provinciali:

- *Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP e Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP*, approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- *Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale*, approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013.

### **Art. 3**

#### **Recepimento delle determinazioni concordate**

Il Comune di Rivergaro si impegna a procedere alla redazione del PSC secondo i documenti di riferimento di cui all'art. 2 e con riferimento ai temi trattati nell'ambito del Documento preliminare, a procedere, in sede di stesura del PSC, ai perfezionamenti, valutazioni e approfondimenti riportati al successivo art. 4.

Ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, la Provincia di Piacenza si impegna a verificare la conformità del PSC agli strumenti, alle norme e agli atti di indirizzo provinciali elencati all'art. 2 del presente Accordo, nonché alle determinazioni di cui ai successivi articoli.

### **Art. 4**

#### **Parametri per le scelte di pianificazione**

La Provincia condivide gli obiettivi strategici individuati dal Documento preliminare e sintetizzati cartograficamente nello schema di assetto nonché la ricerca di uno sviluppo qualitativo caratterizzato dalla sostenibilità e valorizzazione delle risorse territoriali.

Vengono inoltre condivisi, in linea generale, i criteri con cui sono state individuate le scelte contenute nel Documento preliminare, nonché l'impianto metodologico della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

Si assume come condivisa la scelta prioritaria del PSC volta alla valorizzazione degli elementi di particolare interesse per il territorio di Rivergaro, per le politiche di tutela e valorizzazione delle caratteristiche peculiari insite nel territorio che saranno sviluppate e dettagliate

dal PSC. Si tratta in particolare dell'articolazione sul territorio comunale delle unità di paesaggio e della proposta di Rete ecologica che dovrà declinare i recenti indirizzi emanati dalla Provincia oltre che le finalità e gli obiettivi di cui alla L.R. n. 19/2009 istitutiva del Parco regionale fluviale del Trebbia.

A Rivergaro oltre che l'importante sistema ambientale del Fiume Trebbia è infatti situato il nodo ecologico di terzo livello denominato "Vallecole del Bagnolo. Il Documento preliminare del PSC riporta nello Schema di assetto il nodo ecologico per sottolineare la volontà di tutelare le Vallecole del Bagnolo connotate da una forte acclività e di valorizzare, anche per attività escursionistiche, le aree limitrofe, sostanzialmente pianeggianti o sommitali tondeggianti, connotate dalla presenza di attività agricole, beni storici diffusi, rete viabilistica locale e da un sistema idraulico capillare caratterizzato dalla presenza di piccoli bacini irrigui.

La presenza del Parco incentiva il turismo escursionistico a basso impatto ambientale e si pone in relazione con l'abitato di Rivergaro in particolare nella zona del centro storico. E' proprio in relazione a tale continuità fisica che l'Amministrazione comunale ha definito un percorso di valorizzazione del sistema delle piazze Paolo e Dante che si affacciano sul fiume e della zona urbana del Parco attraverso un concorso di idee per la riprogettazione dei luoghi urbani e delle parti naturali. Il PSC perimetrerà l'area come Ambito da riqualificare, ai sensi dell'art. A-11 della L.R. n. 20/2000, per governarne in modo coordinato le politiche e gli interventi previsti dalla progettazione in corso di definizione in seguito ai risultati del concorso di idee espletato a ottobre del 2012. Tale proposta si relaziona anche con l'opportunità di realizzare una vera e propria "Porta del parco".

Nella predisposizione del Quadro conoscitivo, il Comune si atterrà a criteri di semplificazione, recependo il Quadro conoscitivo del PTCP integrandolo con le informazioni e i dati conoscitivi disponibili, maggiormente aggiornati, e procedendo alle integrazioni e agli approfondimenti a supporto della definizione di specifiche previsioni del piano.

L'aggiornamento del Quadro conoscitivo con gli obiettivi derivanti dalla pianificazione generale e settoriale considererà specificamente i contenuti del PIAE e del PAE comunale e la cartografia del PSC dovrà essere coerentemente elaborata tenendo conto di quegli elementi aventi caratteristiche di impianti stabili, tra cui vanno ricompresi gli impianti fissi di lavorazione inerti, coordinando le destinazioni finali delle attività estrattive previste dal PAE con gli assetti strutturali del PSC.

Il Comune si impegna a redigere gli elaborati del PSC sulla base dei criteri e delle finalità che seguono e a quanto definito in sede di valutazioni provinciali sul Documento preliminare (atto della Giunta provinciale n. 179 del 5 settembre 2013) in merito alla struttura dei documenti di piano, alla loro organizzazione, ai contenuti del Quadro conoscitivo, alle scelte programmatiche prospettate nel Documento preliminare, alla ValSAT, agli aspetti geologico-ambientali e sismici.

#### TERRITORIO URBANIZZATO E URBANIZZABILE

Le dinamiche insediative in atto, la capacità residua del PRG vigente, nonché alcune opportunità di recupero di tessuti "incongrui/disomogenei" all'interno del tessuto consolidato, fanno sì che il Comune di Rivergaro non presenti al momento, soprattutto relativamente al tema residenziale, particolari esigenze di espansione urbana.

Il sistema insediativo deve partire dalla capacità di perseguire la qualificazione e di rendere ancora più attrattivo il centro abitato di Rivergaro connettendolo a rete con le principali frazioni. Il fulcro di questa operazione di rinnovamento è la "Piazza nel Parco" che con i suoi assi naturali e costruiti suggerisce la rete di riferimento.

Altra occasione strategica per incrementare e *migliorare la qualità urbana*, con potenziamento della polarità di Rivergaro quale centro integrativo come definito dal PTCP, è la realizzazione della struttura vocata alla valorizzazione dei prodotti locali di riferimento per il territorio di cui al successivo paragrafo relativo alle dotazioni territoriali.

#### Insedimenti residenziali.

Il Comune dopo aver provveduto al bilancio quali-quantitativo delle previsioni insediative residue del PRG vigente, avendo come riferimento le disposizioni del PTCP (art. 64) e relativi atti attuativi provinciali, ha predisposto, in sede di Documento preliminare, un modello demografico ai fini del dimensionamento del nuovo strumento urbanistico.

La politica della residenza sviluppata nel Documento preliminare, che assume lo scenario di minima della proiezione demografica ai fini dell'individuazione della domanda primaria, potrà comportare eventuali scenari incrementali che dovranno essere adeguatamente motivati e rispondere alle disposizioni del PTCP (art. 64) e al relativo Atto di coordinamento tecnico.

Il dimensionamento del PSC si può stimare in un fabbisogno insediativo pari a 430 alloggi da prevedere nel quindicennio; pertanto il PSC definirà, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 20/2000, l'assetto strategico del territorio, e le possibili trasformazioni finalizzate al soddisfacimento di tale fabbisogno, da perseguire attraverso le diverse modalità di intervento, senza attribuire in alcun caso potestà edificatoria agli ambiti classificati in base all'Allegato della L.R. n. 20/2000.

Ai sensi dell'art. 28, comma 3, e dell'art. 30, commi 2 e 10, della stessa legge regionale, il POC potrà selezionare gli ambiti nei quali realizzare gli interventi, valutando anche attraverso forme concorsuali le modalità più idonee per soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dal PSC, attribuendo parzialmente o meno i diritti edificatori ammessi entro la capacità insediativa teorica prevista di massima dal PSC per ciascun ambito del territorio. Ai sensi dell'art. 64 delle Norme allegate al PTCP, l'offerta abitativa dovrà essere prioritariamente soddisfatta attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente non occupato, compreso quello oggi destinato a residenza turistica e sottoutilizzato.

La definizione degli ambiti di territorio caratterizzati da diverse politiche di tutela, di intervento e di valorizzazione, sarà coerente, anche sotto il profilo della loro denominazione, con la L.R. n. 20/2000, in relazione allo stato di fatto o di progetto degli ambiti stessi e alle limitazioni e condizioni determinate a seguito del processo di valutazione ambientale svolto. Le azioni di mitigazione e compensazione previste nella ValSAT troveranno riscontro nelle norme e/o nelle tavole del Piano.

Insedimenti ricettivi. Il settore turistico-ricettivo viene promosso nel PSC mediante due azioni principali: il completamento dell'offerta turistica in corso di attuazione e prevista dal PRG e perseguendo la logica del recupero dell'edilizia rurale con modalità di intervento che

tutelino i valori storici e architettonici, e per incentivare il “turismo verde” particolarmente idoneo al territorio rivergarese sia per la presenza del Parco del Trebbia, sia per la presenza delle Vallecole del Bagnolo, attraverso interventi di recupero che potenzino l’offerta di ospitalità diffusa ed extra-alberghiera (agriturismo, B&B, albergo diffuso) e rivolta al sociale, nel rispetto delle disposizioni regionali, in particolare della L.R. n. 4/2009 (agriturismo) e della Deliberazione della Giunta regionale n. 916/2007 (albergo diffuso).

Insedimenti produttivi. Si condivide la scelta del Documento preliminare di non prevedere nuovi ambiti produttivi, ma di assumere come opportunità di sviluppo il solo ambito di Niviano attribuendo alla medesima area anche limitate possibilità di ampliamento, perseguendo il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di area ecologicamente attrezzata di rilievo comunale attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche e la realizzazione di fasce di mitigazione e inserimento paesaggistico previa verifica di tutti i parametri ambientali.

Il PSC dovrà creare le condizioni per favorire la riconversione funzionale dei fabbricati artigianali non adeguati alle esigenze attuali e/o non utilizzati, da attuare attraverso il RUE e il POC prevedendo interventi urbanistici che, unitamente al recupero edilizio dei manufatti, favoriscano il mantenimento delle attività produttive e il coordinamento degli interventi di recupero.

Dotazioni territoriali. Condividendo la politica sulle dotazioni territoriali sviluppata nel Documento preliminare, con il PSC la principale scelta da perseguire è quella di non incrementare in modo indifferenziato l’offerta di servizi, quanto piuttosto di dimensionarli in relazione alle necessità espresse dalla comunità amministrata e sulla base dei dati ricavati dal Quadro conoscitivo, cercando di individuare sul territorio, in particolare in quei centri che già allo stato attuale sono un riferimento, luoghi e strutture idonee all’aggregazione, anche su indicazione del percorso di urbanistica partecipata in corso di svolgimento con la comunità locale e da attuare attraverso il RUE e il POC.

Per quanto riguarda i nuclei storici e il tessuto urbano consolidato, si ritiene importante intervenire sulla riqualificazione degli spazi urbani, in particolare sulle pavimentazioni, sugli elementi di arredo urbano e su una migliore distinzione fra aree pedonali e viabilità carrabile. In particolare, nucleo centrale di tale scelta è la riqualificazione della Piazza Paolo e Piazza Dante da attuare attraverso il RUE e POC.

Ulteriore elemento strategico sarà la previsione di realizzare una struttura vocata alla valorizzazione dei prodotti locali del sistema alimentare, lavorazioni artigianali (vino, cibo, aziende agricole) e luogo di contatto tra produttori e consumatori nella zona centrale di Rivergaro. Tale scelta dovrà essere compatibile con le limitazioni ambientali di tipo idrogeologico, vincoli tecnici (cimitero, reti tecnologiche), e paesaggistici, che dovranno essere approfonditi e verificati e dovrà risultare coerente con la normativa di settore, in particolare con quella commerciale.

Accanto al potenziamento e alla valorizzazione dei servizi esistenti, un’ulteriore scelta del PSC è quella di promuovere e rafforzare il ruolo di Niviano, nel quale sono già insediati servizi di base scolastici, civili, commerciali e artigianali alla popolazione accentrata e

sparsa, e migliorare la definizione degli spazi pubblici nelle frazioni minori di Pieve Dugliara e Suzzano anche attraverso il recupero di strutture esistenti.

Il PSC valorizzerà le attrezzature sportive e ricreative esistenti e quelle in fase di realizzazione secondo una visione organica tesa a creare un sistema di servizi adatto a offrire opportunità sia ai residenti che ai turisti.

Il PSC individuerà gli strumenti normativi e tecnici per realizzare le dotazioni ecologiche necessarie alla sicurezza idraulica e alla tutela ambientale attraverso l'applicazione del sistema perequativo.

## TUTELA E QUALIFICAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE, NATURALE E DEL PAESAGGIO

### Sistema insediativo storico, rurale e risorse storiche e archeologiche.

Si procederà ad estrapolare dalla classificazione vigente i dati utili alla formazione di una banca dati georeferenziata alla base del censimento degli edifici nei centri storici e nelle zone storiche e del patrimonio architettonico presente nel territorio rurale. Si provvederà inoltre a redigere le schede relative agli edifici di interesse storico-architettonico di cui al comma 1 dell'art. A-9 della L.R. n. 20/2000. Tutto ciò rappresenterà il fondamentale supporto conoscitivo per attivare politiche di trasformazione congruenti e idonee a salvaguardare e a sostenere la valorizzazione del patrimonio insediativo storico.

Il Comune pertanto completerà la schedatura degli edifici storici di interesse testimoniale (comma 2, dell'art. A-9 della L.R. n. 20/2000) e procederà alla schedatura del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, sulla base delle informazioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermo restando l'applicazione di una disciplina articolata in funzione dello stato delle conoscenze inerenti tale patrimonio.

Per l'individuazione delle aree archeologiche, il Comune farà riferimento al Quadro conoscitivo del PTCP, in quanto base informativa più aggiornata, e alle altre segnalazioni effettuate dalla Soprintendenza in fase di Conferenza.

Le scelte del PSC saranno indirizzate alla tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia storica, per preservarne le peculiarità e mantenerne le caratteristiche di unitarietà che connotano i nuclei urbani. Inoltre, si incentiverà il recupero dell'edilizia rurale ad uso residenziale e per favorire la realizzazione di strutture ricettive a carattere familiare sparse nel territorio, nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 20/2000, del PTCP e della specifica normativa regionale in materia di strutture ricettive.

Per quanto riguarda la tutela e qualificazione dell'identità culturale, naturale e del paesaggio, avendo come fondamentale supporto il Quadro conoscitivo, verrà definita una disciplina conforme alle disposizioni specifiche della L.R. n. 20/2000 e del PTCP nel rispetto dei contenuti che connotano il livello strutturale e quello regolamentare dello strumento urbanistico comunale.

Sistema delle reti ecologiche. Il PSC assumerà come elemento progettuale strategico la Rete ecologica, come già indicato nel Documento preliminare e nelle tavole dell'allegato Quadro conoscitivo – cap. B. Si assumeranno inoltre le valutazioni provinciali sul Documento

preliminare in merito all'esigenza di definire modalità normative finalizzate ad attuare il progetto di connettività diffusa.

Altri sistemi e altri elementi naturali e paesaggistici. Il PSC assumerà, approfondendole, le analisi del Quadro conoscitivo del PTCP per quanto concerne gli elementi di tutela paesistica e geomorfologica, definendo una disciplina conforme alle disposizioni specifiche della pianificazione sovra comunale, nel rispetto dei contenuti che connotano il livello strutturale e quello regolamentare dello strumento urbanistico comunale.

Con lo scopo di consentire la verifica di conformità e l'inequivocabile applicazione delle norme, relativamente alle tutele sovraordinate, verrà espressa sempre e puntualmente nelle legende delle tavole la fonte d'origine, comprensiva del richiamo normativo, per la loro connotazione.

## AMBITI DEL TERRITORIO RURALE

Coerentemente con la L.R. n. 20/2000 e il PTCP, gli assi di intervento individuano tre principali obiettivi, che dovranno comunque essere coerenti con politiche finalizzate a salvaguardare i valori naturale, ambientale, paesaggistico e produttivo del territorio, attraverso una disciplina coerente e integrata in relazione al sistema degli ambiti rurali:

- riconoscere e sostenere l'attività delle imprese agricole rafforzandone, nelle forme consentite dal quadro normativo e pianificatorio, la pluriattività;
- stabilire una disciplina del territorio rurale conforme alle disposizioni del Titolo I della Parte terza del PTCP, nel rispetto dei contenuti che connotano il livello strutturale e quello regolamentare dello strumento urbanistico comunale;
- individuare possibilità di intervento più complesse collegando le trasformazioni funzionali e morfologiche degli insediamenti rurali con gli elementi del paesaggio agrario ad essi connessi, nel rispetto delle disposizioni prima citate del PTCP e in coerenza con il progetto della Rete ecologica locale.

Il PSC porrà al centro delle proprie azioni il sostegno al comparto agricolo attraverso progetti di valorizzazione e tutela dell'ambiente rurale e del paesaggio. In tal senso, condividendo la politica per il sistema del territorio rurale sviluppata nel Documento preliminare, per mantenerne i caratteri di identità e le peculiarità presenti, il Piano prevederà una disciplina diversificata da zona a zona in base alle singole specificità, al fine di tutelare la stabilità dei suoli, le aree di interesse naturalistico, la produttività, il paesaggio, nel rispetto delle disposizioni del PTCP.

La rappresentazione del sistema rurale definita nella cartografia sarà effettuata coerentemente con le disposizioni della L.R. n. 20/2000 e del PTCP 2007.

## SISTEMA DELLA MOBILITÀ

In coerenza con il PTCP, il PSC concentrerà le politiche del sistema della mobilità soprattutto sul miglioramento della fruibilità "lenta", quali ad esempio punti di sosta, cartellonistica, realizzazione degli elementi di protezione con materiali a basso impatto visivo, ecc, oltre alla valorizzazione e alla riqualificazione delle strade panoramiche e dei tratti urbani mediante il miglioramento delle loro caratteristiche prestazionali e di sicurezza.

Si condivide il progetto contenuto nel Documento preliminare di realizzazione di una rete ciclabile finalizzata a migliorare la connettività tra le frazioni che, oltre a recepire tutti i percorsi di mobilità lenta esistenti sul territorio, si ponga tra gli obiettivi quello della loro valorizzazione.

Per attuare tali obiettivi e, in particolare, per connettere Pieve Dugliara al capoluogo, il PSC prevederà la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale alla SS n. 45 in prossimità dell'incrocio esistente.

In un contesto rurale risulta di grande importanza anche l'accessibilità escursionistica, sia di tipo carrabile che pedonale, che potrà essere garantita dal recupero degli itinerari storicamente consolidati, a collegamento dei diversi centri abitati disposti lungo i crinali. Il recupero e il potenziamento di questi itinerari potrà essere ulteriormente rafforzato dal contestuale intervento sugli elementi ad essi connessi (ponti, muretti di contenimento, cappelle votive, ecc.), in una logica di manutenzione del territorio.

L'insieme delle strade provinciali e comunali, riqualificate e attrezzate con le necessarie opere complementari, rappresenteranno una dotazione infrastrutturale necessaria per il buon esito di qualunque iniziativa di valorizzazione territoriale.

Il Piano conterrà i seguenti interventi previsti sulla rete viaria dal PTCP 2007:

- la rettifica della SP n. 28 a Roveleto Landi;
- gli interventi di miglioramento finalizzati a una maggior sicurezza in località Bellaria di Rivergaro;
- interventi di ristrutturazione, rettifica e recupero di tracciati esistenti (tratto Caratta – Baselica).

#### SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRA ORDINATA

Tenendo presente che le analisi del Quadro conoscitivo del PSC devono fornire la lettura più aggiornata dello stato dei luoghi attualmente disponibile, i vincoli e le tutele del PTCP e degli altri Piani sovra comunali che interessano il Comune di Rivergaro saranno puntualmente rappresentati nelle tavole dei vincoli e delle tutele (L.R. n. 15/2013, art. 51), nonché conseguentemente considerati in sede di definizione della disciplina di Piano e di verifica di coerenza con gli obiettivi del PSC.

#### VALSAT

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale per essere efficace deve svolgersi come un processo iterativo da aggiornare durante l'intero percorso di elaborazione e approvazione del Piano, anche attraverso lo sviluppo e l'attuazione del programma di monitoraggio che dovrà riguardare lo stato di attuazione del Piano, la verifica di efficacia di obiettivi e contenuti prioritari e l'evoluzione dello stato del territorio anche in applicazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 51, comma 2, della L.R. n. 15/2013 che inseriscono nell'art. 19 della L.R. n. 20/2000 il comma 3-*quinquies*, il Comune, all'atto di approvazione della Variante, sarà tenuto a integrare nella ValSAT un apposito capitolo, denominato "*Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni*", nel quale dare atto analiticamente che le

previsioni del PSC sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sugli ambiti territoriali interessati dal Piano medesimo.

#### Valutazione di incidenza

Ai fini dell'espressione del parere provinciale in materia di valutazione ambientale strategica, nel cui ambito dovrà darsi atto anche degli esiti della valutazione di incidenza, il Comune dovrà trasmettere alla Provincia lo Studio di incidenza, ai fini dell'espressione dell'eventuale parere in merito alle incidenze di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191/2007, prima di emanare la determinazione dirigenziale di approvazione della valutazione di incidenza, la quale dovrà essere acquisita dalla Provincia prima della formulazione delle riserve e del parere in materia di valutazione ambientale strategica.

### **Art. 5**

#### **Articolato normativo del PSC ed elaborazione di POC e RUE**

L'impianto normativo del PSC dovrà tenere conto delle disposizioni della L.R. n. 20/2000, come modificate dalla L.R. n. 6/2009, in ordine alle competenze specifiche di PSC, POC e RUE.

L'elaborazione di POC e RUE dovranno attenersi a criteri di semplificazione e di non duplicazione della normativa sovraordinata, riducendo la complessità degli apparati normativi ed evitando di riprodurre in essi disposizioni appartenenti a fonti normative sovraordinate di diretta applicazione.

In particolare, l'elaborazione del RUE dovrà tenere conto che la L.R. n. 6/2009 e la L.R. n.15/2013 hanno escluso che rientrino tra i contenuti obbligatori del RUE stesso gli apparati normativi:

- descrittivi delle tipologie e delle modalità di attuazione degli interventi edilizi, in quanto le stesse sono puntualmente disciplinate dalla normativa regionale;
- definitivi delle destinazioni d'uso, dei parametri edilizi e urbanistici e delle metodologie per il loro calcolo, in quanto sono oggetto di appositi atti regionali di coordinamento tecnico.

### **Art. 6**

#### **Tavola dei vincoli**

Ai sensi delle disposizioni di cui al comma 3-ter dell'art. 19 della L.R. n. 20/2000, aggiunte dall'art. 51 della L.R. n. 15/2013, il Comune è tenuto a integrare gli elaborati costitutivi del PSC, e relative varianti, nonché del POC e del RUE, e relative varianti, con la Tavola dei vincoli, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le previsioni dei Piani, secondo le indicazioni di cui ai commi 3-bis e 3-sexies del citato art. 19.

### **Art. 7**

#### **Dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali**

Nell'elaborazione del PSC, il Comune di Rivergaro si impegna, per quanto attiene ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali nonché ai limiti e alle condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, a tenere conto di tutti i contributi pervenuti da parte degli Enti partecipanti alla Conferenza di pianificazione, aggiornando, con le informazioni fornite dagli Enti stessi, i dati e i contenuti del Quadro conoscitivo contestualmente allo svolgimento delle fasi di redazione del PSC.

#### **Art. 8**

#### **Procedure di condivisione**

In forza del principio di leale collaborazione tra Enti, le parti concordano di attivare, prima dell'approvazione definitiva del PSC da parte del Comune, una sede tecnica di confronto in merito ai contenuti del Piano medesimo, anche ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni per l'approvazione del Piano prescindendo dall'intesa provinciale ai sensi dell'art. 32, comma 9, della L.R. n. 20/2000.

#### **Art. 9**

#### **Coordinamento termini temporali di cui alla L.R. n. 20/2000 con le disposizioni in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS)**

Il Comune si impegna a trasmettere, contemporaneamente al deposito del PSC adottato, gli elaborati di Piano alla Provincia e ai soggetti di cui al comma 4 dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 nonché ai soggetti con competenze ambientali di cui al successivo comma del presente articolo, con l'invito ad esprimersi, ai fini della valutazione ambientale, nei tempi di deposito e in coerenza con la posizione già espressa in sede di Conferenza di pianificazione.

Tenendo conto degli adempimenti di competenza della Provincia, in quanto autorità competente per l'espressione del parere motivato di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006, come successivamente modificato e integrato, in materia di Valutazione ambientale strategica, le valutazioni ambientali sugli effetti dei Piani urbanistici confluiscono e si integrano con la valutazione complessiva dei Piani medesimi, secondo quanto disciplinato dall'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000. Pertanto, ai sensi delle disposizioni di cui al citato art. 5, comma 7, il termine di 60 giorni per la formulazione delle riserve provinciali decorre dalla data di ricevimento, da parte della Provincia, del fascicolo completo del PSC adottato, delle osservazioni espresse ad esito della consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale e del pubblico, nonché della Determinazione dirigenziale di approvazione della Valutazione di incidenza adeguata al parere provinciale precedentemente formulato sullo Studio di incidenza, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1191/2007.

Ai fini della consultazione delle autorità con competenze ambientali prevista dalla disciplina statale e regionale in materia di valutazione ambientale degli atti di pianificazione, Provincia e Comune concordano di individuare le seguenti autorità ambientali cui, a cura del Comune, dovranno essere inoltrati gli elaborati di PSC adottato comprensivi dei documenti di ValSAT:

- Azienda Unità sanitaria locale;
- Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti;
- Consorzio di bonifica di Piacenza;
- Servizio tecnico dei bacini affluenti del fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna;
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale (soggetto gestore del parco fluviale regionale del Trebbia).

Allo scopo di garantire la correttezza del procedimento di consultazione del pubblico, da svolgere ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, evitandone la ripetizione in caso di irregolarità con conseguente prolungamento dei termini procedimentali, il Comune di Rivergaro si impegna a comunicare anticipatamente alla Provincia la data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT) dell'avviso di deposito del Piano e l'indirizzo internet del Comune ove sarà possibile consultare il Piano stesso. Nella stessa data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, Comune e Provincia pubblicheranno analogo avviso sui propri siti *web* consentendo la consultazione del Piano, comprensivo di ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, anche attraverso modalità digitale.

Allo stesso fine, gli avvisi da pubblicare, tra cui anche quello da pubblicare sul BURERT, dovranno dar conto che sono posti in consultazione, unitamente agli elaborati di Piano, la ValSAT/Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, nonché contenere le indicazioni relative all'autorità procedente e a quella competente, alle sedi dove può essere presa visione del Piano, della ValSAT/Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica.

## **Art. 10**

### **Trasmissione degli elaborati di Piano e accessibilità dei dati**

Per ragioni istruttorie, ai fini delle valutazioni provinciali, il Comune trasmetterà gli elaborati del PSC adottato in formato analogico.

Sulla scorta delle disposizioni della L.R. n. 20/2000, il Comune è tenuto a trasmettere alla Provincia di Piacenza una copia integrale degli elaborati relativi al PSC (art. 32, comma 12), al RUE (art. 33, comma 2) e al POC (art. 34, comma 8), una volta approvati.

Tenendo conto delle ulteriori disposizioni della legge regionale sopra indicata in merito al processo iterativo di implementazione del Quadro conoscitivo del territorio (art. 17), al monitoraggio e alla redazione di bilanci della pianificazione territoriale e urbanistica (art. 51) e relativamente alla confrontabilità degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, provinciali e comunali, in modo geografico e digitale (art. A-27), il Comune si impegna a fornire alla Provincia i dati digitali di cui al successivo art. 11 del presente Accordo.

Il Comune garantirà il rispetto degli adempimenti di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e di cui all'art. 18-*bis*, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013, allo scopo di agevolare

la consultazione da parte dei cittadini delle normative vigenti che trovano diretta applicazione sul territorio comunale.

## Art. 11

### Coordinamento delle informazioni territoriali

In relazione alle finalità di cui agli artt. 51 e A-27 della L.R. n. 20/2000, funzionali anche a garantire continuità all'archivio provinciale della strumentazione urbanistica comunale, in applicazione dell'art. 17, comma 2-*bis*, della L.R. n. 20/2000 e nel rispetto delle condizioni di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 484/2003, il Comune di Rivergaro si impegna a fornire alla Provincia:

1. i *files* georeferenziati dei dati vettoriali utilizzati per la redazione degli elaborati cartografici di progetto del PSC approvato, secondo lo schema condiviso con la Regione Emilia-Romagna contenuto nell'elaborato "Modello dati di base del PSC – Febbraio 2011".
2. i *files* georeferenziati dei dati utilizzati per la redazione degli elaborati cartografici della ValSAT;
3. i *files* in formato pdf degli elaborati costitutivi degli strumenti urbanistici approvati.

Il Comune si impegna a fornire i dati vettoriali di cui sopra, assicurandone la confrontabilità geografica e digitale rispetto alla Carta tecnica regionale (CTR) o con la sua versione vettoriale ed aggiornata al 2008: il Database topografico della Regione Emilia-Romagna (DBTR).

## Art. 12

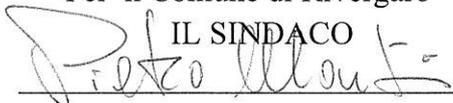
### Disposizioni finali

Il presente Accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Provincia di Piacenza e del Comune di Rivergaro.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Rivergaro

IL SINDACO





Per la Provincia di Piacenza

L'ASSESSORE





